

Lo Stato Siamo Noi

PERCHÉ LEGGERE QUESTO LIBRO: Per rendersi conto di come le ASL funzionano, sia dal punto di vista organizzativo che da quello economico, e di come dovrebbero invece funzionare. Per comprendere l'origine dei problemi, tecnici e gestionali, e le motivazioni per le quali è così difficile risolverli nel Sistema Sanitario pubblico. Per sviluppare delle competenze culturali di base per affrontare i problemi e per suggerire soluzioni che siano concrete e realistiche.

In this classic work Cipolla explores the slow but complex process of development that transformed Europe from its relatively weak position in AD 1000 into the highly dynamic and powerful society of 1700.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

SPECULOPOLI

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Viaggio nell'isola dei dimenticati

Italy as Democracy's Mirror

Before the Industrial Revolution

Chiamare i deputati e i senatori 'rappresentanti del popolo' non vuol più dire oggi quello che voleva dire in altri tempi: si dovrebbero chiamare 'impiegati del loro partito'.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. **ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE.** Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le

opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

The recent austerity measures currently adopted in numerous European countries assume that a rise in public debt should automatically result in cuts to social programmes and the privatisation of "inefficiently" managed resources. This type of reasoning is being used to justify the destruction of social rights of citizens for the profit of the private sector, resulting in more limited access to the most fundamental resources such as water, nature, housing, culture, knowledge and information, mainly for the most vulnerable members of society. Such a view, informed solely by short-term growth and profit cycles, is endangering access to those resources not only for current generations but for future ones as well. This book is an attempt to go beyond liberal approaches to intergenerational and distributive justice. It emphasises the role of commons and communities of the commons, driven by the desire to defend and perpetuate those fundamental resources under the threat of expropriation by the state and the market. This book also offers policy makers and citizens, who wish to accept their political responsibility by being active and refusing corporate ideology, some best practices as well as methods and solutions for renewing the configurations of societal relationships through commons, thereby integrating the interests of future generations in the European Community's decision-making processes and institutions. This is a contribution by the Council of Europe and the International University College of Turin to the protection of the dignity of every person, especially of those who, even though unable to enjoy existing social rights, have the right to benefit from choices and policies that ensure that human life remains unspoiled

Esame critico sul programma demagogico libera Chiesa in libero Stato per il p. Giambattista da Mistretta

La jolanda furiosa

Towards a Phenomenological Axiology

Rendiconti del Parlamento italiano. Discussioni del Senato del Regno S'è fatta ora

DEMOCRAZIA INESISTENTE E MALGOVERNO COME ESEMPIO DI MORALITA'

Nessuno come Luciana Littizzetto riesce a farci ridere prendendo in giro i nostri costumi. E quello che c'è sotto...

Consists of separately numbered series of publications of the Parlamento as a whole,

the Senato, and the Camera dei deputati. Each session is divided into Disegni di leggi; Documenti; and: Discussioni.

Un gioco della memoria, attraverso gli occhi di un ispettore di polizia penitenziaria che ha vissuto 35 anni sull'isola che è stata, per un lungo periodo, la Cajenna italiana. I suoi ricordi si intrecciano con colori diversi ma netti: l'azzurro del mare, il giallo dell'estate isolana, il rosso del sangue. Le storie, alcune magiche, altre poetiche, altre dure, durissime, descrivono la storia dell'isola dal 1965 al 1998, anno della definitiva chiusura del carcere. Questo libro è una strana amalgama; può sembrare, all'apparenza, una carrellata di racconti ambientati in un'isola che è stata per molti anni al centro dell'attenzione, ma non è solo questo. Per la prima volta l'Asinara è raccontata attraverso gli occhi di chi vi ha veramente vissuto e vi ha sorriso, vi ha pianto, vi ha urlato. Un libro di piccole storie, anche minime, che nessuno aveva voglia di raccontare e che, attraverso i ricordi di un testimone, l'ispettore di polizia penitenziaria Lorenzo Spanu, prendono corpo e rimangono immagini indelebili nella memoria dell'isola.

Discovering What Matters

European Society and Economy 1000-1700

Atti parlamentari

Lo Stato siamo Noi

Sovereignty at the Paris Peace Conference of 1919

5a Giornata su Immigrazione e Cittadinanza

Chi oggi si stupisca della proliferazione delle fake news e di un certo tipo di antipolitica si stupirà ancor di più venendo a sapere quanto queste piante infestanti abbiano radici profonde nella nostra cultura nazionale. Paolo Pizzolante svela i meccanismi che da oltre 40 anni contagiano di superficialità e mancanza di senso critico la macchina burocratica e culturale italiana. Ciò che oggi emerge, infatti, è il manifestarsi di una patologia dalla lunga latenza, il frutto coltivato da decenni di un disinteresse quasi totale nei confronti della verità e della giustizia. L'autore ripercorre la storia giudiziaria italiana, dalle vicende di mafia alla cronaca nera, mostrando con sorprendente lucidità quanto i nostri giudizi, come singoli e come cittadini, siano stati spesso affrettati, quanto facilmente condizionati e quanto ci abbiano resi inermi oggi verso una dialettica politica tutta spostata sulla comunicazione ma che ha rinunciato alla ricerca della verità. Laureato in Scienze Politiche a Bologna nel 2005, con una tesi sulla teoria dei giochi applicata alle Relazioni Internazionali, relatore il Professor Angelo Panebianco. Appena laureato ha lavorato alla Camera dei Deputati come assistente parlamentare, poi al Ministero degli Affari Esteri come Segretario Particolare del Sottosegretario delegato a Africa e Asia. Ha curato la raccolta intitolata "Garantisti dei miei stivali" (Koinè Ed. 2007), edita dalla Fondazione Craxi, e firmato alcuni articoli per "l'Opinione", testata cartacea, e "A Voce Alta", testata on-line. è stato in seguito autore di documentari storici come "La mia vita è stata una corsa" (Minerva Pictures, 2008) su Bettino Craxi, andato in onda su Canale 5 nel gennaio 2009, e altri pubblicati in allegato a "Il Giornale" ("Il Governo Craxi", "Esilio", "Falsa Rivoluzione"). Per la RAI ha firmato 8 puntate di "Abissi" (Rai Due, 2010), una serie di documentari su mondo marino, archeologia e biologia. Dal 2013 è imprenditore nei servizi energetici e ambientali. Reprint of the first American edition. First published in Italian in 1936, this is a collection of maxims, anecdotes and observations on the nature of law and justice by a professor of legal procedure at the University of Florence. Some chapters are: On the Faith of Judges, The Prime Requisite of Lawyers; On Etiquette (Or

Discretion) in The Court; On the Relationship Between the Lawyer and the Truth, or on the Necessary Partisanship of the Lawyer. With a new preface by Jacob A. Stein, prominent Washington D.C. trial lawyer and author of Legal Spectator & More (2003) and other titles.

La Formula della Servitù è un libro di denuncia sulla crisi economica che stiamo attraversando. Questo periodo è doloroso, stiamo vivendo nelle mancanze materiali, nella perdita di libertà, nelle forzature di un mercato sempre più padrone, e sempre più infiltrato nello Stato. Nel secondo capitolo è presentata la vera e propria "formula della servitù", una facile traduzione aritmetica della servitù in cui viviamo. Come soluzione alla nostra prigionia esiste un "Potere d'Acquisto" tutto nostro, che non è quello usuale di cui ci parlano, che dipende dai parametri economici e dalla gestione della moneta, bensì un'arma a nostra disposizione, una forza di cui siamo in possesso già adesso, ma che non usiamo perché divisi, e ancora persi dentro l'assurdo messaggio pubblicitario. Il mercato ci sovrasta e ci sfrutta, come fossimo i servi di una nuova gleba. Ribelliamoci dunque a chi crede di controllarci, dimostriamo loro che si sono sbagliati, perché hanno a che fare con la più temibile delle super-potenze: l'Uomo!

Il Carroccio

Multiple Populisms

L'altra faccia della moneta. Il debito che non fa più paura

Supercarcere Asinara

GOVERNOPOLI PRIMA PARTE

Lo statuto della Reggenza Italiana del Carnaro

This book attempts to open up a path towards a phenomenological theory of values (more technically, a phenomenological axiology). By drawing on everyday experience, and dissociating the notion of value from that of tradition, it shows how emotional sensibility can be integrated to practical reason. This project was prompted by the persuasion that the fragility of democracy, and the current public irrelevance of the ideal principles which support it, largely depend on the inability of modern philosophy to overcome the well-entrenched skepticism about the power of practical reason. The book begins with a phenomenology of cynical consciousness, continues with a survey of still influential theories of value rooted in 20th century philosophy, and finally offers an outline of a bottom-up axiology that revives the anti-skeptical legacy of phenomenology, without ignoring the standards set by contemporary metaethics.

Pietro frequenta il penultimo anno di liceo ed è convinto di poter cambiare il mondo. E' convinto che gli studenti e gli operai possano dare la spallata definitiva ad un sistema corrotto ed ipocrita incapace di rappresentare i veri bisogni del paese. Così si lascia coinvolgere dalla attività dei gruppi extraparlamentari di sinistra che sempre più lo guidano verso la lotta armata. Anche Chiara, sua sorella, sta cercando di capire cosa vuole fare della propria vita. Forse per questo si è iscritta a filosofia. Anche lei, suo malgrado, si trova coinvolta nella lotta studentesca dalla quale cerca di fuggire con tutta la sua forza

cercando rifugio nell'amore. Ma il suo uomo nasconde un segreto... Seguito ideale di "Sotto l'olmo" questo romanzo ripercorre la storia di due degli anni più tragici per il nostro paese, il '77 e il '78, vissuti attraverso gli occhi dei due protagonisti appena ventenni per i quali amore e morte si intrecciano con le vicende storiche. Il racconto, infatti, mantiene fede ai fatti nei luoghi e nelle ore in cui sono accaduti, solo in parte piegandoli alle esigenze narrative. Anche i nomi di coloro che hanno dato la vita per in idea sono tutti volutamente autentici, nel rispetto della memoria di queste vittime della Storia.

We have known for many decades that the Paris Peace Conference of 1919 "failed", in the sense that it did not prevent the outbreak of World War II. This book investigates not whether the Paris Peace Conference succeeded or failed, but the historically specific international system it created. It explores the rules under which that system operated, and the kinds of states and empires that inhabited it. Deepening the dialogue between history and international relations theory makes it possible to think about sovereignty at the Paris Peace Conference in new ways. Sovereignty in 1919 was about not just determining of answers demarcating the international system, but also the questions. Sovereignty in 1919 was about remaking the world. Most histories of the Paris Peace Conference stop with the signing of the Treaty of Versailles with Germany on 28 June 1919. Sovereignty at the Paris Peace Conference of 1919 considers all five treaties produced by the conference as well as the Treaty of Lausanne with Turkey in 1923. It is organized not chronologically or geographically, but according to specific problems of sovereignty. A peace based on "justice" produced a criminalized Great Power in Germany, and a template problematically applied in the other treaties. The conference sought to unmix lands and peoples in the defeated multinational empires by drawing boundaries and defining ethnicities. The conference sought not so much to oppose revolution as to instrumentalize it in the new international system. The League of Nations, so often taken as the supreme symbol of the failure of the conference, is better considered as a continuation of the laboratory of sovereignty established in Paris.

Viva la libertà, carajo! Breve antologia di saggi in difesa delle libertà individuali e del diritto di proprietà

L'Italia degli sprechi

tartassati e monopolizzati

El loco

ANNO 2021 LA MAFIOSITA' PRIMA PARTE

Economia della rivoluzione

Lo Stato siamo noi Chiare lettere

Questa antologia, la prima in lingua italiana, raccoglie alcuni tra i migliori saggi economici scritti su diverse testate argentine da Javier Milei. Nemico giurato del socialismo, il professore argentino mette il dito nella piaga di tutti quei luoghi comuni difesi strenuamente dai collettivisti, che da oltre mezzo secolo imperversano nel suo paese natale con l'etichetta di "peronisti." Scrive Milei: «Nonostante gli attacchi e la denigrazione che sono state mosse al sistema capitalistico, richiama l'attenzione il fatto che, anche senza aver avuto l'intenzione di farlo, qualsiasi miglioramento dell'economia dipende dall'accumulo di capitale, dal costante aumento della produzione e dal miglioramento dei suoi strumenti, dove il capitalismo ha fatto molto più di qualsiasi altro sistema per promuovere questo benessere».

This book provides a comprehensive interpretation of the multiple manifestations of populism using Italy, the only country amongst consolidated constitutional democracies in which populist political forces have been in government on various occasions since the early 1990s, as the starting point and benchmark. Populism is a complex, multi-faceted political phenomenon which redefines many of the essential characteristics of democracy; participation, representation, and political conflict. This book considers contemporary versions of populism that pose a real challenge to representative and constitutional democracy. Contributors provide an integrative interpretation of populism and analyse its principal historical, social and politico-legal variables to provide a multi-dimensional reflection on the concept of populism, comprehensive analysis of the populist phenomenon and a theoretical and comparative perspective on the diverse political experiences of populism. Based on conceptual and interdisciplinary reflections from expert authors, this book will be of great interest to scholars and post-graduate students of cultural studies, European studies, political sociology, political science, comparative politics, political philosophy, and political theory with an interest in a comparative and interdisciplinary theory of populism and its manifestations.

The Critical Legal Studies Perspective on the Role of the Courts in the European Union

Rendiconti del Parlamento italiano sessione del 1869-70

The Transformation or Reconstitution of Europe

tra storia, diritto internazionale e diritto costituzionale ;
atti del convegno Università degli Studi di Roma "La Sapienza",
Facoltà di Scienze Politiche, 21 ottobre 2008

Protecting future generations through commons

La Critica dei miei tempi. pt. 1. opusc. 1-4

La fine degli anni settanta segna una svolta nella storia della Repubblica: agli ultimi, cupi sussulti del decennio morente si intreccia l'emergere di trasformazioni colossali che riguardano l'economia e la cultura, il privato e il pubblico, la politica e la comunicazione. Nella convulsa stagione degli anni ottanta si ripropongono inoltre quelle tendenze esasperate all'affermazione individuale, quello sprezzo delle regole, quell'atteggiamento predatorio nei confronti del bene pubblico che erano già apparsi negli anni del « miracolo ». Al tempo stesso giunge al punto estremo di crisi un sistema dei partiti sempre più portato a esaudire gli egoismi di ceto, pur di ottenere il consenso. Di qui un dilatarsi del debito pubblico fino a livelli intollerabili. Di qui, anche, un dilagare della corruzione politica che avrebbe portato al crollo della prima Repubblica, e – ben lungi dall'essere sradicato dall'esplosione di Tangentopoli – avrebbe segnato in profondità anche tutta la fase successiva. Per molti versi dunque i lunghi anni ottanta si presentano come un luogo di incubazione del nostro presente. Il nesso fra gli anni di Craxi e l'era berlusconiana ha qui le sue radici, e in questo scenario si collocano le domande che oggi ci incalzano: perché l'anomala alleanza di centrodestra che si affermò inaspettatamente all'alba della seconda Repubblica riuscì a improntare largamente sé l'intero ventennio successivo? Quali sono le ragioni della quasi ventennale stagione di Berlusconi? E che Italia ci lascia, quella stagione? E ancora: ci sono le energie e le qualità per affrontare una difficile ricostruzione e misurarsi con la crisi internazionale che chiama in causa l'identità e il futuro dell'Europa? Da dove prendere l'avvio per invertire il degrado di un sistema politico e di una « partitocrazia senza i partiti » che ha superato ogni livello di guardia?

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Il 25 ottobre – 7 novembre secondo il calendario gregoriano – di cento anni fa Lenin scrisse un appello Ai cittadini di Russia per comunicare che il governo provvisorio era abbattuto e il potere statale passava nelle mani del Comitato militare rivoluzionario. Nel centenario di quell'ottobre, Vladimiro Giacché riunisce il corpus degli scritti economici di Lenin e modella un'opera dall'identità solida e precisa, che prende le mosse dagli accadimenti e dai provvedimenti dei primi mesi dopo la rivoluzione, comprende la dura stagione della guerra civile e del comunismo di guerra, infine approda alla svolta della Nuova politica economica. Ma Economia della rivoluzione non è soltanto un appassionante documento su quanto avvenne dopo i dieci giorni che sconvolsero il mondo: teoria e prassi di Lenin hanno esercitato un'enorme influenza a livello mondiale. Dallo scontro politico che si aprì in Unione Sovietica dopo la morte di

Lenin alle riforme economiche degli anni sessanta in Urss e nei paesi dell' Europa orientale, tutti si sono rifatti ai suoi testi come al criterio di verità su cui misurare le proprie ragioni, il vessillo di cui impadronirsi per vincere la battaglia. Ma l' influenza del pensiero di Lenin si è estesa ben oltre i confini del mondo socialista, se ancora a inizio anni ottanta il presidente francese François Mitterrand confidava ai propri collaboratori che per cambiare qualcosa in economia bisognava essere « leninisti ». E la fine dell' Unione Sovietica non ha decretato il tramonto delle fortune di Lenin, visto che la transizione della Cina e di altre economie emergenti da un' economia integralmente statalizzata e pianificata a un' economia di mercato ha tratto diretta ispirazione dalla Nuova politica economica: capitalismo di Stato in paese socialista, che nel 2012 l' Economist ha definito « il nemico più formidabile che il capitalismo liberale abbia sinora dovuto affrontare ». Un nemico ancora più temibile ora che la Grande recessione ha investito i paesi capitalistici avanzati e superare la crisi con semplici meccanismi di mercato sembra impossibile. Come per tutti i classici, il pensiero economico di Lenin è una bussola non solo per orientarsi nel passato e comprendere il presente, ma anche per trovare la via nel buio di cui sembra circonfuso il nostro futuro.

Vetro e catrame

La verità è inutile

ANNO 2022 LA MAFIOSITA' SECONDA PARTE

SPRECOPOLI

Italian Books and Periodicals

Rendiconti del Parlamento Italiano

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Questo è un romanzo in cinque movimenti, che mette a fuoco quelle volte in cui la vita ha cambiato il suo passo: ha accelerato, si è scomposta, si è biforcata verso il sentiero del successo o sulla strada che conduce al capolinea. Vincenzo Postiglione (alter ego dell'autore già presente negli altri libri di Pascale) alle prese con cinque momenti chiave e altrettanti temi centrali della vita di un uomo: la giovinezza, lo Stato, l'amore, la scienza e il dolore. Cinque iniziazioni (sentimentali, civili, esistenziali) che si intrecciano tra loro dando vita a un particolare romanzo di formazione.

It is generally understood that EU law as interpreted by the ECJ has not merely reconstituted the national legal matrix at the supranational level, but has also transformed Europe and shaken the well-established, often formalist, ways of thinking about

law in the Member States. This innovative new study seeks to examine such a narrative through the lens of the American critical legal studies (CLS) perspective. The introduction explains how the editors understand CLS and why its methodology is relevant in the European context. Part II examines whether and how judges embed policy choices or even ideologies in their decisions, and how to detect them. Part III assesses how the ECJ acts to ensure the legitimacy of its decisions, whether it resists implementing political ideologies, what the ideology of European integration is, and how the selection of judges influences these issues. Part IV uses the critical perspective to examine some substantive parts of EU law, rules on internal and external movement, and the European arrest warrant. It seeks to determine whether the role of the ECJ has really been transformative and whether that transformation is reversible. Part V considers the role of academics in shaping the narratives of EU integration.

Il paese reale

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI SECONDA PARTE

DISSERVIZIOPOLI LA DITTATURA DEI BUROCRATI

BUROCRAZIA E DISSERVIZI A PAGAMENTO

La sanità aziendalizzata

Lo Stato siamo noi. Ediz. ad alta leggibilità

Dalla moneta al ruolo dei mercati e della finanza; dalla moneta merce alla moneta fiat; dall'illusione del libero mercato agli interessi contrastanti di cittadini ed élite. Un testo che vuole essere una guida alla comprensione della vera essenza delle crisi sociali travestite da crisi economiche. Un manuale indispensabile per uscire definitivamente dallo stato di bisogno in cui versa la nostra civiltà e transitare in un'era di abbondanza, un mondo in cui ogni nuovo nato non avrà più un debito da saldare ma sarà di nuovo una risorsa e un investimento per il futuro. Il nostro presente non è il frutto di una scelta democratica e condivisa, ma il risultato della volontà di una ristretta cerchia di persone. In questo libro sarà possibile riconoscersi e comprendere che si può ancora essere artefici di un futuro senza imposizioni travestite da scelte obbligate per rincorrere l'economia. Troveremo una risposta semplice e comprensibile alle tante domande apparentemente difficili. Scopriremo che esiste un mondo senza l'incubo dei bilanci, dello spread, della concorrenza e della competitività. E alla fine del libro, scoperta l'altra faccia della moneta, il debito non farà più paura.

La Civiltà cattolica

La Formula della Servitù

ANNO 2020 LA MAFIOSITA' SECONDA PARTE

Eulogy of Judges

Lo Stato siamo noi

e il nostro vero Potere d'Acquisto